DISCORSO

PRONUNCIATO

DAL

COMM. AVV. EUGENIO FASCIOTTI

PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

NELL'APRIRE LA SESSIONE ORDINARIA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

1870.

DISCORSO

PRONUNCIATO

DAL

COMM. AVV. EUGENIO FASCIOTTI

PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

NELL' APRIRE LA SESSIONE ORDINARIA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

1870.

UDINE
TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA
1870.

Oggi per la terza volta ho l' onore di inaugurare la vostra sessione ordinaria, ed oggi per la terza volta mi è grato di ripetere, in modo pubblico e solenne, quanto io vada altero e superbo di rappresentare il Governo in questa nobile provincia, ove la civiltà va ogni giorno facendo rilevanti progressi, sì nelle città, che nei contadi; ove l' operosità intelligente delle popolazioni, muovendo ostinata guerra alla sterilità del suolo, sa creare nuove risorse, e sviluppare ed accrescere le già esistenti; ove l' amore alle nazionali istituzioni, ed all'Augusta Dinastia Sabauda, ha preso sì profonde radici; ove la comunanza d' idee, e l' unità di scopo mantengono saldi tra Governanti e Governati quei vincoli, frutto della reciproca stima, che cotanto giovano a promuovere quella concordia di voleri e quella saldezza di proponimenti, che sono fondamento vero ed arra sicura della privata e pubblica prosperità.

A Voi devesi attribuire gran parte del merito d' uno stato di cose tanto soddisfacente. Mi affretto quindi di esprimervi tutta la mia riconoscenza per lo zelante concorso di cui ognuno di voi mi fu largo sempre, e senza del quale l' opera mia non avrebbe per certo ottenuto così consolanti risultati. Ed anche per l' avvenire spero non mi venga mai meno l' efficace sussidio delle vostre cognizioni e della vostra esperienza, mercè cui abbiamo superato felicemente le varie crisi che succedettero durante questo triennio.

E venendo oggi appunto a parlarvi di quanto abbiamo fatto in questo periodo di tempo, credo di potervi assicurare aver questa provincia non poco progredito e dal lato morale, e dal lato economico.

Dopo la chiusura della scorsa sessione, accompagnato dai rappresentanti amministrativi e politici dei rispettivi distretti, ho visitato parte dei paesi compresi nella mia giurisdizione, e fui lieto di riscontrare ovunque indizii non dubbi del buon avviamento e del graduale progresso dell' agricoltura, dell' industria, del commercio. Facile, anzi gradito fu reso questo mio compito dalle molte dimostrazioni di benevolenza e di stima, con cui queste buone popolazioni vollero in me onorare il rappresentante del Re, o provare così nuovamente la devozione e la gratitudine loro alla Dinastia Sabauda, a cui tanto deve l' Italia, redenta dallo straniero dominio.

Mi auguro si offra l' opportunità di visitare anche quelli altri pochi distretti che ancora non percorsi, e di acquistare per tal modo la conoscenza locale di tutta la provincia, sicuro di ritrovare dappertutto quella cordiale ed espansiva accoglienza, per cui tanto cara al mio cuore è la memoria della visita fatta ai paesi della Carnia, del Canale del Ferro, e dei distretti di Gemona, di Cividale e Sampietro.

Per le modificazioni che probabilmente subirà la Legge Comunale e Provinciale, sarà forse l' ultima volta che avrò l' onore di trattenervi delle condizioni e dei bisogni della Provincia. Epperciò, senza dilungarmi in generalità le quali non conducono ad uno scopo pratico, nè in considerazioni dottrinali che Voi meglio di me saprete dedurre dai fatti, terminerò questa volta la esposizione, già incominciata negli anni scorsi, delle condizioni in cui versa la Provincia, affinchè Voi possiate così abbracciare nel suo insieme la situazione generale del paese affidato alla vostra amministrazione, alla vostra tutela.

Amministrazione Provinciale.

Spetta alla Deputazione, ottemperando al disposto della legge, riferirvi sull' amministrazione provinciale, e sull' esecuzione data alle vostre deliberazioni. Alcune innovazioni

di non lieve importanza pel bene della provincia, e che segnano nella loro specialità un vero progresso, furono condotte a termine nel corrente anno. Fra queste mi piace di citare la fondazione di una Stazione Agraria di prova presso l'Istituto tecnico, l'acquisto e la vendita di giovani tori delle migliori razze per servire al miglioramento del bestiame da latte e da lavoro, e l'inventario di tutti i valori immobili o mobili di proprietà della provincia. Altre furono convenientemente avviate, o sono prossime al loro compimento. Di esso siete istrutti da speciali relazioni dei vostri colleghi. È pure proposto alla vostra approvazione uno schema di Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.

A me intanto spetta il dovere, che adempio ben volontieri, di rendere nuovamente omaggio alla intelligente operosità, ed alla premurosa solerzia, con cui gli egregi componenti la Deputazione provinciale hanno eseguito il loro mandato.

Durante l'anno amministrativo che si chiude con l'attuale sessione, Essi hanno preso non meno di 2667 deliberazioni, delle quali 1090 nell'interesse della provincia, 1280 in quello dei comuni, e 297 concernenti le opere pie.

Attesero inoltre a 1397 altri provvedimenti risguardanti diversi affari, la cui trattazione era loro specialmente domandata, ed in tutti i loro atti diedero non dubbio prove del loro interessamento, e del loro zelo per la pubblica cosa.

Amministrazioni Comunali.

Come dalle relazioni della vostra Deputazione, vi piacerà conoscere nei loro particolari le condizioni dell'amministrazione provinciale, non isgradirete che io vi parli dell'andamento delle amministrazioni municipali.

Desse procedono, in generale parlando, in modo assai soddisfacente. Zelanti e coscienziose nel disimpegno degli obblighi del loro mandato, traendo sempre maggior profitto dagli ammaestramenti dell'esperienza, nulla trascurano perchè ogni dì più abbiano a prosperare gli interessi morali ed economici dei loro amministrati.

Nel corrente anno, oltre all'aver condotti con particolare diligenza gli affari ordinari inerenti alla municipale azienda, deliberarono parecchie opere dirette a promuovere i comunali interessi, ed ultimarono molte operazioni arretrate.

I Bilanci, la cui presentazione nei passati anni era da alcuni municipii protratta fino al Giugno od al Luglio, in quest'anno furono presentati tutti nel primo trimestre, sebbene l'approvazione di parecchi di essi abbia incontrate difficoltà e sofferti ritardi, a motivo della applicazione delle tasse sul bestiame, sul valore locativo, e sul fuocatico, laddove la sovr'imposta oltrepassava i limiti consentiti dalla legge. Restano a prodursi parecchi consuntivi, ma ho la certezza che in seguito alle disposizioni in proposito impartite, saranno entro l'anno trasmessi, constandomi che le Giunte tardive si occupano indefesse nel completarne la documentazione.

Anche la classificazione delle strade venne compinta da ciascun municipio a senso delle prescrizioni della Legge sui lavori pubblici.

Le amministrazioni comunali furono altresì premurose di mettere in piena regola i registri dell'anagrafe, giusta le norme prescritte dal R. Decreto 6 Giugno 1867, e non si ha ora notevole difetto a rilevare in questo ramo del pubblico servizio.

Con apposita circolare 18 aprile furono invitati i municipii alla compilazione degli inventari voluti dall'art. 111 della Legge comunale, inventarj che non erano stati finora regolarizzati; ed oggidì ne furono già compiuti molti, e gli altri assicurano che eseguiranno al più presto possibile l'operazione, che per alcune comunità è di non lieve importanza, stante la quantità degli affari da descriversi, riguardo agli atti ed ai beni patrimoniali.

E così spero che non indugeranno ad apparecchiare ed a presentare tutti gli statuti per le Congregazioni di carità e per il nuovo ordinamento delle Opere Pie a forma collegiale, giusta la nuova Legge 3 agosto 1862.

La rinnovazione di un quinto dei Consiglieri comunali, usciti di carica per estrazione a sorte, ebbe luogo regolarmente in tutti i 182 comuni della provincia.

Le liste elettorali amministrative furono votate da tutti i comuni in sessione ordinaria di primavera, tranne in uno che le approvò in seduta posteriore.

Le liste elettorali politiche furono del pari votate in tutti i comuni, ad eccezione di di due che le votarono in seduta straordinaria.

Quelle per la Camera di Commercio furono parimente tutte completate durante le tornate di primavera, eccetto un comune, che la formava però in tempo utile perchè sortisse i suoi effetti.

Le elezioni ebbero luogo in tutti i comuni regolarmente entro il termine prescritto.

Dei regolamenti di polizia si occuparono già altri trenta municipii, ed ebbi l'assicurazione che le Giunte di molti altri attendono allo studio di tale argomento, oltre i 50 che trovansi già in regola a questo riguardo.

Nella massima parte dei comuni l'ufficio municipale trovasi affidato a Segretari patentati. Sono soltanto 15 quelli che non siano ordinati regolarmente sotto questo rapporto. Si noti però che la maggior parte di questi ha già iniziate all'uopo le opportune pratiche, aprendo concorso al posto stesso, e gli altri sono stati invitati a provvedersi di patente entro un perentorio termine, decorso il quale infruttuosamente, sarà invitata la Deputazione provinciale a provvedere d'ufficio.

La soppressione del privilegio fiscale, in seguito alla sovrana patente 9 gennaio 1862, per tutti i crediti dei comuni provenienti dal proprio patrimonio, arrecò non lieve imbarazzo al regolare andamento delle amministrazioni comunali, imperocchè la esazione di questi crediti divenne lenta, dispendiosa e difficile, dovendosi chiamare i debitori in giudizio, anticipare le spese della procedura, ed aspettare a lungo l'incasso del denaro, mentre spesso il comune è stretto da gravi ed incalzanti bisogni. Quindi molti municipii, sia per sottrarsi alla necessità di gravi dispendi, sia per mancanza di fondi, si astennero dal valersi della via giudiziale, per ottenere il pagamento del loro crediti, e lasciarono accumularsi nei loro conti le partite attivo insolute, che come denota il prospetto G, che vi presento, ammontano a L. 578,969.97. Intanto le corrispondenti somme dovettero prelevarsi a carico dei censiti.

Non ho mancato di far pratiche, fino dal 1868 presso il Governo, perchè venisse restituito a questi Municipii il diritto di valersi della mano Regia nella percezione di tali rendite, abrogando l'Imperiale Ordinanza che improvvidamente ne privava i Comuni. Ed il Governo, presentando alle Camere la Legge sulla riscossione delle imposte dirette, ebbe appunto di mira, oltre agli interessi generali dello Stato, anche il vantaggio speciale delle Provincie venete. Auguriamoci che, cessate le impreviste circostanze che fecero sospendere dalla Camera la discussione di questa provvida legge, possa la medesima essere approvata alla riapertura del Parlamento, in guisa che i nostri Municipii vengano in termine non lontano pareggiati agli altri del Regno anche su tale privilegio.

Intanto non potrei che consigliare questi comuni ad imitare l'esempio dei distretti di Moggio, Latisana e Tarcento, i quali stipularono apposito contratto coll'Esattore, in forza del quale questi si obbligò mediante congrua corrisponsione, a pagare ai medesimi l'ammontare di tutti i redditi comunali, la quale misura ha fatto sì che in oggi non hanno arretrati di sorta.

E per fermo, torna più vantaggioso il prelevare anche il 6 0/0 sul credito per darlo ad un Collettore, anzichè perdere molte migliaia di lire, che trovansi oggidì pericolanti, seppure non si è già perduta affatto la speranza di ricuperarle, a motivo dell'incorsa prescrizione.

Mi torna grato infine, il poter affermare essere ben pochi i municipii travagliati da discordie e gare di sempre dannosi partiti; che anzi, nella gran generalità tutti lavorano concordi al buon andamento della cosa pubblica. Devo poi fare i ben meritati elogi ai Sindaci, i quali danno prova di lodevolissima attività nell'esercizio delle loro funzioni, e pienamente corrispondono alla fiducia di cui li onorò il Governo del Re, col prescegliorli all'importantissima carica di Capi del Comune.

Istruzione pubblica.

Non solo agli interessi materiali rivolsero i municipii le loro cure, ma solerti e zelanti promossero ben anco gli interessi morali, e sono lieto di porgervene la prova, ponendovi sott'occhio i più rilevanti progressi verificatisi nelle condizioni della pubblica istruzione.

Non mi fermerò ad indicarvi il numero degli allievi, e delle scuole esistenti, ne ad accennarvi quante ne mancherebbero ancora, per poter dire che questo ramo di servizio si trova in uno stato normale ed in tutto soddisfacente.

Tutte queste notizie, Voi potrete ricavarle dalla elaborata relazione, che in questo stesso anno, il Regio Provveditore agli studii presentava al Consiglio scolastico, e che venne stampata per voto del Consiglio medesimo, o coi fondi a tal'uopo concessi dalla vostra Deputazione.

Ne saprei qual cosa aggiungere ai fatti ivi in copia raccolti, ed alle considerazioni che, con fino giudizio, vi svolse l'egregio autore.

Bensì, credo si debba, per amore di giustizia, far osservare, che se questa provincia è tuttora inferiore ad alcune altre, nello sviluppo della pubblica istruzione, molto si è però già fatto nello scorso triennio. Del resto, conviene pure tenere conto delle difficoltà prove-

nienti dalle sue condizioni topografiche, essendochè per la moltitudine delle piccole frazioni, in cui sono divisi i nostri comuni alpestri, per la non breve distanza interposta fra le frazioni stesse, torna quasi impossibile ai fanciulli d'ambo i sessi il frequentare la scuola, per la difficoltà delle comunicazioni, sovratutto nella invernale stagione; ne riesce d'altra parte cosa facile lo stabilire un centro comune, ove possano convenire, senza soverchio disagio, i fanciulli e le fanciulle delle une e delle altre.

Da ciò, la necessità di aprire altrettante scuole quante sono queste frazioni, anche quando il numero degli allievi od allieve non raggiunga la cifra voluta dalla legge; ma allora s'incontrano difficoltà di altro genere, se non insuperabili, certo assai gravi nelle strettezze finanziarie dei Municipii, e nella deficienza di Maestri o Maestre, che dovrebbero essere native della località stessa, perchè la loro opera sia veramente proficua.

A tutte queste difficoltà cercarono di ovviare, il Consiglio scolastico colla istituzione di scuole miste, ed il Governo con generosi sussidi, che sommati formano la cifra di L. 19441, elargiti in quest'anno ai Maestri ed alle Maestre per supplire alla tenuità dei loro stipendi. Voi pure cercaste di appianare l'arduo cammino, coll'apertura di un nuovo corso Magistrale maschile e femminile per la formazione di nuovi insegnanti.

Il Governo promise ancora altre L. 12,000, da ripartirsi in 30 sussidi, per la erezione di nuove scuole femminili comunali.

Una parte di questi provvedimenti porterà i suoi frutti nell'anno venturo, ed una parte di essi ha già dato buoni risultati fin dal corrente. Diffatti dalla statistica dell'istruzione primaria, per l'anno scolastico 1869-70, confrontata coi dati dell'anno 1868-69, che vi presento (Allegato E), rileverete un aumento di 27 scuole maschili, e di altrettante scuole femminili, oltre ad 82 scuole serali maschili, e 15 femminili.

Mi è grato inoltre poter annunciarvi che, ottemperando al disposto della Circolare del Ministero dell'Istruzione pubblica del 19 agosto 1869, abbiamo già in costruzione una casa scolastica a Santa Maria la Longa, giusta i modelli suggeriti dal Ministero stesso, e che per tale costruzione, che richiede la somma di L. 13,800.00, il Governo anticipò due terzi della spesa, ossia L. 9,200.00, da restituirsi in 5 anni, ed un terzo, cioè L. 4600, accordò al comune in dono, sicchè, in breve, l'opera sarà compiuta. Lo stesso Governo accordò pure, per simile titolo, L. 500.00 al comune di S. Martino al Tagliamento.

Abbiamo inoltre in corso pratiche per la edificazione di altri sette fabbricati ad uso di scuole comunali, per le quali trovansi inscritte dai rispettivi municipii nel loro bilancio, L. 60,746.87.

Ma il più efficace mezzo, per fare meglio progredire la pubblica istruzione, saranno sempre il Vostro appoggio, la Vostra influenza morale sull'animo dei vostri amministrati, e sui membri dei varii municipi, ed il vostro voto favorevole a tuttociò che può promuovere l'incremento della coltura popolare. Sul vostro appoggio, sulla vostra cooperazione faccio quindi e farò ognora il più sicuro assegnamento.

Del vostro interesse pel progresso dell'istruzione avete già dato una prova incontestabile, decretando nel 1868, d'accordo col Municipio di Udine e coll'Opera pia Uccellis, l'erezione del grandioso Istituto provinciale femminile dello stesso nome, che starà a perenne monumento del senno vostro, e raccomanderà il vostro nome alla gratitudine delle generazioni venture, pel nuovo indirizzo dato così all'educazione della donna, la quale, parte importante della famiglia, quindi della Nazione, esercita la massima influenza sulla nostra educazione fisica intellettuale e morale.

Nell'anno passato, lo Istituto fu aperto all'istruzione, ed abbiamo avuto la compiacenza di vedervi accolta una eletta schiera di Maestri e Maestre, i quali ci hanno già date le più soddisfacenti prove del buon indirizzo del Collegio e del profitto che ne ritrassero le alunne. Passato il primo anno nel quale l'Istituto si è trovato in condizioni anormali, non mancheranno di accorrervi in gran numero le alunne, dalla nostra e dalle altre Provincie.

Ad onta delle gravi difficoltà, che porta sempre seco l'attuazione di un nuovo stabilimento, fin d'ora avete ragione di sentirvi veramente soddisfatti e lieti della vostra istituzione, iniziata ed avviata sotto così favorevoli auspici. Perseverando nel generoso e concorde proposito di proteggerla e favorirla, ne consoliderete vieppiù le basi, mentre gioverete ognora al progresso della coltura e della civiltà.

Non vi trattenga il timore che delle concepite lusinghiere speranze, vi debba restare soltanto l'aggravio della spesa occorrente al mantenimento dell'Istituto. L'opera così ben incominciata non può fallire a sicura e vantaggiosa meta. Ed il saggio avuto in quest'anno di quanto ottenere si possa dallo zelo e dalla dottrina degli insegnanti, dalla pru-

denza e dall' indefessa vigilanza del sagace Direttore dell' Istituto, vi sia caparra, non solo d' immancabile successo morale, ma ancora di un soddisfacente risultato economico.

Non terminerò questo argomento dell' istruzione pubblica, senza raccomandarvi ancora, in modo speciale, la diffusione degli Asili d' infanzia, istituzione che disgraziatamente stenta a diffondersi nella nostra provincia, sebbene tutti sieno persuasi della sua incontestabile utilità, sia riguardo alla educazione dei bambini che vi si accolgono, come all' interesse economico delle famiglie: nè all' uopo mancarono gli eccitamenti delle autorità scolastiche, ed il concorso materiale e morale del Governo. Io non cesso dall' incoraggiare coloro, e non son pochi, che si mostrano dispesti a promuovere l' erezione di nuovi asili. E non ho neppure tralasciato, nella speranza di poter per tal modo vedere maggiormente diffusa sì utile istituzione, fonte prima della moralità d' un popolo, di far raddoppiare il sussidio che dalla munificenza di S. M. fu accordato, per l' impianto di ogni nuovo Stabilimento di questo genere, facendolo cioè portare da L. 500 alle L. 1000.

Debbo però osservare che nel corrente anno un solo comune pare voglia corrispondere col fatto alle mie premure, e sarebbe la città di Cividale, degna emula delle sue sorelle di Udine, e di Pondenone, ove, mi compiaccio dirlo, tutto che sia generoso e grande, trova sempre zelanti propugnatori.

Pubblica Igiene

Non vi ha dubbio che prima fonte del benessere materiale d' una popolaziono sia la sanità e la robustezza del corpo. Permettete quindi che completi ora le notizie igieniche, che vi ho già fornite negli scorsi anni, intorno al servizio sanitario della provincia.

Innanzi tutto, devo premettere che se lo stato della pubblica salute, nel secondo semestre 1869, continuò a mantenersi soddisfacente, non si può dire altrettanto del primo semestre 1870, nel quale, per gli improvvisi e rapidi mutamenti di temperatura, o per la insolita intensità del freddo, più frequenti si manifestarono le malattie, e ciò particolarmente nei primi tre mesi dell' anno. Tali influenze della stagione iuvernale agirono sinistramente, in particolar modo sui fanciulli, producendo nei medesimi, per la delicata costituzione dei loro organismi, un sensibile accrescimento di mortalità.

Però, il vaiuolo, cho l' anno scorso aveva afflitto saltuariamente i distretti di Palma, Udine, Sanvito e Codroipo, durante il 1.° semestre 1870 non ebbe a colpire nell' intera provincia che 225 individui, dei quali 220 guarirono e 5 soccombettero. Questo risultato è da attribuirsi alla natura meno letale della malattia, ma più ancora alle pronte e saggie misure adottate per isolarla, e specialmente allo vaccinazioni e rivaccinazioni, il numero delle quali si è ancora accresciuto di 500 in confronto di quelle che si sono praticate nell' anno precedente.

Si noti poi che il vainolo nel corrente anno scompariva quasi intieramente nell' aprile, al sopravvenire del Morbillo, che ben presto si propagò fra i bambini, particolarmente delle città, nei quali si verificarono non pochi casi di morte, per sciagurata complicazione di altre malattie, che cagionarono una doppia mortalità in confronto di quella del mese di maggio 1869.

Del resto il servizio sanitario continuò, come per lo passato, ad essere lodevolmente disimpegnato. Vi fu qualche comune che per male intesa economia avrebbe voluto sottrarsi alla spesa del Medico-condotto, ma mi adopererò invece sempre perchè possibilmente ogni comune ne sia provveduto.

Risulta per altro dal relativo prospetto, che sopra 182 comuni, 132, o soli od associati ai comuni vicini, sono oggidì provveduti di Medici comunali, mentre gli altri 50 per lo più montuosi, ne sono tuttavia sprovvisti.

Il servizio ostetrico lascia esso pure alcunchè a desiderare. — Debbo però a questo riguardo menzionare a titolo di lode i comuni di Remanzacco, di Caneva, di Pinzano e di Tramonti che con provvido consiglio istituirono una condotta ostetrica, a vantaggio dei loro amministrati.

I Cimiteri, sparsi nei comuni e nelle loro frazioni, ascendono al numero di 512, dei quali 320 sono in conformità della legge, 140 mancano tuttavia di stanze mortuarie e 52 o non bastano al bisogno o si trovano ancora addossati alle Chiese, o non distano abbasanza dall' abitato.

Nel corrente anno si lavorò attivamente a questa bisogna, ed ho la compiacenza di annunciarvi che sono in corso di costruzione altri quindici cimiteri, mediante una spesa complessiva di L. 61,395.58, e nutro anzi ferma speranza che, col mezzo di altre poche opere sarà fra non molto sistemato questo importantissimo ramo del servizio igienico. Se finora non vi è completamente provveduto, vuolsi ricercarne la causa nelle strettezze economiche dei comuni, ed anche nell' invincibile ripugnanza di moltissimi di venire sepolti lungi dalle Chiese e dagli avi loro.

Non voglio lasciare questo argomento della salute pubblica, senza dirvi alcunchè dello malattie che in quest'anno si notarono negli animali. Esse si restrinsero alla febbre aftosa, diffusasi rapidamente, sotto forma epizootica, in non pochi distretti; a 3 soli casi di moccio sporadico; ed a qualche caso di carbonchio.

La prima di queste malattie, importata dalla provincia di Vicenza nel comune di Arba, distretto di Maniago, in seguito a compre di alcuni bovini, si propagò successivamente nei comuni di Sacile, Pordenone, S Vito, Codroipo, Udine, Cividale, Latisana e Palma, ammalandosi per la medesima 955 capi di bestiame, dei quali guarirono 946, morirono 9.

A vincere questa malattia, che si manifestava di indole mitissima, bastarono cure piuttosto semplici, la nettezza, il buon foraggio, l'acqua acidulata, ecc. Durò assai breve tempo, e scomparì poi del tutto dalla provincia sul finire del p. p. mese di aprile.

I tre suaccennati casi di moccio si verificarono, il primo nel comune di Pocenia, distrotto di Latisana, il secondo in S. Vito, ed il terzo in Zompicchio, distretto di Codroipo. Al primo annunzio di questa malattia, si fecero attuare le più rigorose misure precauzionali, e si ebbe per tal modo la fortuna di isolarla ed impedirne il contagio. Uno di questi però, non avvertito abbastanza in tempo, quello cioè di Zompicchio, si comunicava sgraziatamente alla persona che sorvegliava l'animale. La malattia comunicata fu susseguita da morte rapidissima.

I casi di carbonchio si verificarono nel comune di Bicinico, distretto di Palma, e nella frazione di Lestizza, distretto di Udine. Venne riconosciuto che essi erano piuttosto l'effetto di cause locali, stalle umide, ristrette, lavori eccessivi sotto la sferza del sole, e cattiva qualità di foraggi. In virtù delle pronte misure attuate, la malattia venne circoscritta, e vinta nel luogo stesso ove si era sviluppata.

Vi parlerò ancora brevemente della convenzione che abbiamo stipulato il 26 settembre 1869, per trarre il maggiore profitto della fonte di acqua solforosa di Arta, detta Acqua Pudia.

A questa fonte, i cui salutari effetti sono abbastanza conosciuti, accorse sempre in tutti gli anni un certo numero, ora più, ora meno grande, di forestieri, specialmente da Trieste. Ma i disagi del cammino per recarvisi, le pochissime comodità del vicino abitato facevan sì che il numero degli accorrenti fosse piuttosto scarso, e non rispondesse punto alla bontà di quelle acque. Non si avevano quindi tutti quei vantaggi economici, che a quel paese, ed alle popolazioni della Carnia in genere non mancheranno per certo, quando questa fonte abbia raggiunta quella celebrità che le è meritamente dovuta, come è avvenuto a Recoaro, alle cui acque accorrono annualmente oltre ai 6000 forestieri.

Ad assicurare le sorti di Arta, al provvedervi quelle comodità o quegli agi, che sono richiesti dalla odierna civiltà dei tempi, riuscivano di gran lunga insufficienti le povere finanze del Municipio. Per supplirvi vennero firmate da me, in un col Comm. Giacomelli Deputato di quel Collegio, e col Dott. Gortani Sindaco del comune, le basi di una convenzione con una onorevole Ditta Commerciale, in forza della quale la privativa dello smaltimento dell'acqua Pudia veniva concessa a questa Ditta, contro il pagamento di un annuo canone, da erogarsi a vantaggio della pubblica istruzione, e l'obbligo nel concessionario di costruire le opere occorrenti all'abbellimento del luogo, ed alla preservazione dello stesso dalle irruzioni del Torrente But, che scorre in quelle vicinanze.

Questa convenzione, che il Consiglio Comunale di Arta approvava colla massima sollecitudine e soddisfazione, fu pure tostamente sancita dalla Deputazione provinciale, ed ottenne poco dopo forza di legge fra le parti contraenti per essere stata omologata dal Governo Centrale.

E così si è recato nella nostra provincia un nuovo elemento di ricchezza.

Auguriamoci che le liete speranze, sotto i cui auspici venne stipulata quella convenzione abbiano a tradursi ben presto in fatti soddisfacenti.

Ed a bene sperare, ci confortino non solo l'aumento ragguardevole dei forestieri che già fin da quest'anno accorsero, in numero doppio di quello degli anni scorsi, ma pur anche la previdenza della Ditta concessionaria la quale, zelante del proprio interesse non si limiterà all'adempimento degli assunti impegni, ma nulla trascurerà di quanto valga ad accrescere gli agi di quella residenza.

Imposte.

Passo ad un altro argomento, che interessa pure vivamente il benessere economico di queste popolazioni.

L'anno scorso discorrendo delle imposte, ho avuto l'onore di provarvi, con dati ufficiali, che la condizione dei contribuenti, dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia ben lungi dal peggiorare, siasi anzi di non poco migliorata, sebbene le riforme introdotte

dal Governo Nazionale nel sistema tributario avessero fornito il pretesto a maligne censure. E che non fossero errati i miei calcoli, lo avrete anche potuto desumere da ciò, che altri Prefetti nelle provincie Venete poterono, nella medesima sessione, constatare un simile fatto. E per non dilungarmi di troppo su questo argomento, mi basterà l'additarvi il discorso del Prefetto di Padova, nel quale si faceva conoscere, e si provava con apposito specchio, che *anche coll' aggiunta del macinato il peso delle imposte Erariali non superasse quello che quella provincia sosteneva sotto il cessato Governo.*

Oggi, posso aggiungere altri dati che produrranno, io credo, in Voi quella lieta impressione, che già produssero in me, e che gioveranno pure a rassicurarvi, una volta di più, intorno alle condizioni economiche dei contribuenti.

Da questi dati, Voi potrete trarre nuovo argomento a confermarvi nell'opinione, che le imposte non sono punto divenute più gravi, come pure taluno vorrebbe far credere, con intendimenti meno retti, e certamente non conformi al vero.

Vi presento pertanto, (allegato *D*), il prospetto del numero delle ditte inscritte sui varii quinternetti di contribuzione rimessi agli Esattori per la riscossione durante l'ultimo triennio. Vi sarà facile il rilevare dal medesimo il numero di coloro che soddisfecero al loro debito nel termine prefisso, il numero degli articoli pagati col caposoldo, e per ultimo la quantità degli articoli riscossi coll' aggiunta della pignorazione.

Eccovene il riassunto:

Su 221717 ditte inscritte nei ruoli 1867, 131674 pagarono alla scadenza, 17543 lasciarono trascorrere il tempo prefisso, e pagarono quindi il caposoldo; 72500 ebbero il sopraccarico della tassa di pignorazione. Non vi indico il numero delle ditte che si lasciarono condurre agli estremi dell' asta, poichè è questo talmente esiguo (18 per dieci mila) da non doversene punto occupare.

Se per verità vi fosse un aumento di imposte, e quindi un peggioramento nella condizione dei contribuenti, ne sarebbe derivato per logica conseguenza un aumento nel numero dei debitori insolventi e morosi. Invece i risultati delle esazioni 1868 presentano un miglioramento abbastanza rilevante, quantunque il numero delle ditte si sia aumentato di oltre il migliaio: abbiamo cioè, pel 1868, su 222,973 debitori, 134209, cioè 3307 ditte in più del 1867, che pagarono in tempo le loro rispettive quote, 16906, cioè 627 in meno del detto anno, che abbiano pagato il caposoldo, ed infine 71,858, cioè un'altra diminuzione di 642 contribuenti, pei quali siasi dovuto venire alla pignorazione.

Più soddisfacenti ancora risultano i dati dello scorso anno 1869.

Il numero delle ditte da 222973 si è accresciuto fino a 240031; si ebbe cioè un aumento di 17058 debitori. Eppure, furono saldati a tempo debito 148023 articoli, cioè 13814 in più del 1868, e 14121 in più del 1867. Vi fu un aumento di 621 ritardatari, che dovettero sottostare al pagamento del caposoldo, e di 2586 quelli che non si misero in regola che dopo l' atto di pignorazione. Questi due aumenti per altro non riguardano che i distretti di Codroipo e di Pordenone, e nulla tolgono a quanto ho detto intorno al miglioramento economico delle masse. Basta infatti considerarli in relazione al complessivo aumento di 8314 contribuenti, che risulta dai ruoli di quei distretti, perchè a tutti sia manifesto che a pari numero di contribuenti, anche ivi si è verificata una diminuzione nel numero dei debitori morosi.

Quindi, non solo in linea relativa e parziale, ma ben anche in via assoluta e generale, abbiamo che il numero dei contribuenti che pagarono puntualmente il loro debito, si è aumentato progressivamente di anno in anno nel triennio, mentre è scemato quello dei debitori morosi.

Movimento industriale ed economico.

Vi intratterò ora dell' incremento verificatosi nella produzione e nel commercio, incremento che cammina di pari passo con quello dei risparmî.

Riguardo al movimento industriale, avrei desiderato di poter presentare la statistica delle varie industrie, che hanno vita e sviluppo nella provincia; del progresso che queste fecero nell' ultimo triennio; dei miglioramenti arrecati nei loro meccanismi; dell' aumento del numero delle fabbriche, ecc; ma la difficoltà di raccogliere dati sicuri, di avere rivelazioni genuine, temendosi quasi sempre che di tali ricerche abbiano a giovarsi gli Agenti delle tasse, mi ha costretto a restringere le mie indagini alla produzione delle filande, intorno alla quale ho la certezza di non essere stato tratto in errore, avendo potuto controllare i dati colla statistica della Camera di Commercio dello scorso anno.

Vi presento dunque uno specchio (allegato *A*) delle filande attivate nella provincia negli anni 1869 e 1870, dal quale si rileva un progresso in confronto dell' anno antecedente, sia riguardo al numero, sia riguardo alla quantità dei Bozzoli filati; la quale

si calcola ascendere in quest'anno a chilogrammi 1,760,580 00. Dallo stesso specchio rileverete pure che 11,267 giornalieri, d'ambo i sessi, trovano lavoro in tale industria; che si hanno in attività nella povincia 689 filande, delle quali 674 ordinarie, ossia a mano, e 15 a vapore, parte delle quali sono state erètte od ampliate durante l'ultimo triennio.

Abbiamo soltanto due distretti, cioè Ampezzo e Sampietro al Natisone, ove le filande manchino affatto, la qual cosa non vorrà però durare a lungo, poichè anche in quei distretti si va sempre più estendendosi la coltivazione del gelso.

Fra i molti esperti bachicultori che colla loro produzione tanto contribuiscono alla ricchezza di questa provincia, devono essere menzionati con particolar elogio, il signor Di Gaspero Giovanni Sindaco di Pontebba, il signor Bressan Gregorio fu Valentino di Fontanafredda (Pordenone), ed il signor Freschi Conte Cav. Gherardo, Sindaco di Cordovado, il quale può dirsi a buon diritto il padre dell'industra agricola del Friuli. Costoro seppero ottenere in ogni anno un ottimo ed abbondante raccolto dalle sementi nostrane gialle, ed hanno quindi principalmente il merito di aver conservato nel Friuli la razza gialla indigena del baco da seta.

Riguardo all'incremento del commercio, vi presento il prospetto, (allegato *B*), delle operazioni di questa Succursale della Banca Nazionale, dal 1867 al 30 Giugno 1870. Questo prospetto porge risultanze tali da soddisfare le più difficili esigenze. Diffatti, mentre nel 1867 gli sconti, (effetti), si elevarono al numero di 121, dell'importo complessivo di Lire 982,555 75, nel 1868 il loro numero crebbe di 105, e la cifra raggiunse le L. 1,500,623.71. Nel 1869 si daddoppiava il numero del 1868, spingendosi fino a L. 2,555,904.23 la somma degli effetti scontati. Il *primo semestre* del corrente anno si avvicina, tanto pel numero, quanto per le cifre, all'importo dell'*intiero* anno precedente, essendosi già, dal Gennaio al Luglio, scontati 375 effetti per l'importo di L. 2,063,071.39.

Ed un aumento progressivo presentano pure le altre categorie di operazioni della Banca, cioè le anticipazioni ed i Biglietti all'ordine.

Le anticipazioni dal 1867 al 1.° Luglio 1870 ebbero un aumento di oltre un milione, i biglietti all'ordine di oltre due milioni.

Anche la Banca del Popolo cooperò non poco all'aumento dell'attività commerciale, colle operazioni proprie del suo istituto, nelle quali si verificò pure un progressivo notevolissimo incremento, con molto vantaggio del piccolo commercio e della piccola possidenza, ai quali la Banca popolare offre quelle facilitazioni e porge quei sussidi che la Banca Nazionale fornisce più generalmente al grosso Commercio. Diffatti la Banca del Popolo (giusta l'allegato C.).

nel 1867 fece sconti per L. 47,051.21
» 1868 » » 249,239 68
» 1869 » » 265,047.02
» primo semestre 1870 » 168,717.20

La stessa nel 1867 riceveva N. 39 depositi per L. 30,144 82
» 1868 » 61 » » 206,859 80
» 1869 » 96 » » 185,860.18
nel 1° semestre 1870 ne riceveva 56 » 207,780.11

Le anticipazioni che fece
furono N. 66 nel 1867 per L. 62,869 90
» » 192 » 1868 » 227,045.18
» » 131 » 1869 » 150,741 27
» » 87 nel 1° semestre 1870 » 146,971.90

I Biglietti all'ordine emessi
furono nel 1867 . . . . N. 13 per L. 7.761.44
» » 1868 gli stessi furono » 147 » 78,345.26
» » 1869 » » » 356 » 199,371.41
» » 1° semestre 1870 » » 316 » 151,048.45

Durante lo scorso anno la Banca del Popolo, che ha pure delle agenzie a Pordenono, Cividale, Gemona, Palma e Moggio, stabilì una sede in Tolmezzo, la quale apporterà sicuramente immensi vantaggi all'agricoltura, alla pastorizia, ed al piccolo commercio di quelle solerti e laboriose popolazioni.

Aggiungasi a queste istituzioni la Cassa di risparmio, erettasi dopo l'annessione di queste provincie al Regno d'Italia.

Questa, mentre giova dall'un canto a promuovere nelle popolazioni la previdenza, ed

assicura i mezzi di sussistenza, quando non si è più in grado di lavoraro, oppure quando il lavoro manca, o riesce insufficiente ai propri bisogni, giova dall' altro canto, coll' annuale movimento di cassa, ad accrescere la pubblica ricchezza, ed a promuovere in pari tempo efficacemente la moralità

Nel 1867, la Cassa di risparmio, giusta l' allegato H, ha ricevuto 800 depositi, nel 1868, 808, nel 1869, 1176, e nel 1° semestre 1870, N 605. I rimborsi furono, nel 1867, N. 122, nel 1868, N. 272, nel 1869, N 483, e nel 1° semestre 1870, N. 263. Alla fine del 1° semestre 1870, essa aveva in circolazione N. 508 libretti, mentre allo scadere del 1869 ne aveva soltanto 457, del 1868 300, e del 1867 235.

L' eloquenza di queste cifre, parmi, dovrà persuadere anco i più increduli del progressivo miglioramento delle nostre condizioni economiche. Del resto, degli oppositori sistematici, di coloro che censurano per censurare non dobbiamo punto curarci, anzi dobbiamo risoluti progredire nel cammino del bene, sorretti dall' approvazione dei buoni, e dal testimonio della nostra coscienza.

Nè, parlando di Istituti di credito, credo di dover passare sotto silenzio il movimento dei Buoni del Tesoro, verificatosi in questa Tesoreria provinciale, durante lo scorso Triennio. Debbo però dire che questa nuova istituzione, che porge ai Corpi Morali ed ai Cittadini un mezzo sicuro di impiegare temporaneamente, e con non lieve vantaggio, i loro capitali, e che colla diversità delle scadenze, da tre a 7 mesi, si presta a tutte le providibili contingenze, non è ancora abbastanza conosciuta ed apprezzata in questa provincia,

E quando si eccettui la vostra Deputazione, che vi impiega le riserve della Cassa provinciale, ritrae done anche un lucro non indifferente, pochi e di poca importanza sono gli affari di tale natura che vengono fatti dai privati. Diffatti, giusto l' allegato *I*, essi nel 1868 e 1869, non oltrepassarono i 56, e nel 1870 i 74.

Sebbene anche qui si scorga un aumento, ho creduto mio dovere accennare alla pochezza dei risultati ottenuti, e di richiamare l' attenzione dei Municipi e dei loro amministrati sui vantaggi che questa istituzione offre ai depositanti, per invogliarli a trarne partito.

Esposizione Artistico-industriale.

Ad eccitare l' emulazione negli Industriali, come pure ad acquistare vieppiù esatta conoscenza delle nostre forze produttive, una eletta di Cittadini, di accordo coll' Associazione Agraria, e colla Camera di Commercio, aveva divisato di aprire in questa città, durante il corrente mese, una seconda esposizione dei prodotti dell' arte e dell' industria di questa provincia, a somiglianza di quella che si tenne nel 1868

Deplorai grandemente che alla buona volontà dei proponenti, non avendo corrisposto i mezzi che si poterono a tal uopo raccogliere, siasi dovuto abbandonarne il pensiero.

Ne ho deplorato meno che all' appello fatto dal Governo nello scorso gennaio ai nostri industriali perchè volessero prendere parte all' esposizione internazionale degli operai, oggidì aperta in Londra, ben pochi abbiano risposto.

Eppure non mancano nel Friuli valenti artefici, i cui lavori varrebbero senza dubbio ad attirare l' attenzione dei visitatori. Sono licto di poter citare i fabbricatori di Orologi da torre, fratelli Solari, di Prato - Carnico, i quali senza l' ajuto di speciale istruzione, e guidati solo dal loro naturale ingegno, e dal buon volere, seppero tanto destinguersi per la solidità e la perfezione dei loro meccanismi, da vederli ricercati in Dalmazia, nell' Istria, e dopo il 1867, anco nell' Italia Meridionale Uno di questi fratelli fu a spese della provincia mandato all' ultima esposizione universale di Parigi. In poco meno di un decennio essi hanno fatto, da soli, lavori valutati per un importo minimo di L. 60,000.00.

Anche in Artegna (Gemona) abbiamo un distinto falegname Ferigo Pietro, inventore di un nuovo genere di rimesso, detto a semi - mosaico, pel quale ha ottenuto dal Governo un brevetto di privativa. Questi incominciò ad applicare il suo ritrovato solamente nell' anno 1868. Ma per mancanza di capitali non ha finora potuto dare alla sua invenzione il necessario sviluppo, ne trarre dalla medesima rilevanti vantaggi. Ha però avuto in questi ultimi tempi qualche commissione da Venezia, e giova sperare che l' opera sua venga maggiormente ricercata per l' avvenire

Abbiamo ancora i coltellinaj di Maniago, ed anche in Udine, ed altrove nella provincia trovansi molti artisti ed industriali, i cui lavori si fanno notare per solidità e finitezza. Tutti questi artefici meriterebbero di essere conosciuti ed incoraggiati, assai più di quanto non lo siano oggidì.

Auguriamoci che il progressivo sviluppo che va prendendo tuttodì lo spirito di associazione, la maggiore conoscenza, ed il migliore apprezzamento dei nostri veri interessi, ed il desiderio di svolgere tutte le fonti di ricchezza del paese ci facciano superare ogni

ostacolo, e si possa per un altro anno vedere attuato in questa città il progetto di una Esposizione artistitico-industriale, che, se non potrà riunire i prodotti di una intiera regione, valga almeno ad accogliere quelli della nostra Provincia.

Società Operaie.

Fra le istituzioni che potentemente giovano a moralizzare e ad educare le popolazioni vogliono essere annoverate le Società operaie di mutuo soccorso ed istruzione. Sei di queste (allegato *M*) sono già costituite nella provincia, in Udine, Pordenone, Spilimbergo, Cividale, San Daniele e San Vito, nello scopo di provvedere ai bisogni materiali e morali dell'operaio.

La prima di queste società conta già quattro anni di vita, quelle di Pordenone e Spilimbergo ne contano tre, quelle invece di Cividale, S. Daniele, e San Vito non si sono costituite definitivamente che nel corrente anno. Al 1° dello scorso mese di Luglio, il numero totale dei soci, uniti nel santo scopo di un vicendevole ajuto, ascendeva a 1732; quello dei sussidiati a 469. Vennero già distribuiti sussidi per L. 10,720 95 ed il capitale patrimoniale di queste società si calcola nella complessiva somma di L. 39,650 59.

Il Governo, i Municipi, i Cittadini, sono certo, vorranno sempre favorire per l'avvenire, con tutti quei mezzi di cui possono disporre, come già fecero per lo passato, l'incremento di queste Società, che tendono a sussidiare chi costretto a vivere dì per dì delle proprie fatiche, tanto vantaggiose alla società, ha diritto al soccorso di tutti, quando si trova nell'impossibilità di provvedere colle sue braccia alla propria sussistenza.

Guidate essendo le singole società da persone oneste, liberali, e desiderose del benessere del popolo, sono persuaso che le medesime si varranno dell'influenza loro per promuoverne il maggiore sviluppo, e fare sì che le Società stesse non abbiano a deviare dallo scopo prefisso; si mantengono cioè estranee alle passioni politiche, evitando quelle scissure, quelli attriti, che sarebbero germi immanchevoli di dissoluzione per queste utili istituzioni.

La società di Udine possiede inoltre una biblioteca circolante di 827 volumi, quella di Pordenone di volumi 1020.

Parecchie altre biblioteche popolari sono già sorte, e più ancora ne sorgeranno, se al convincimento della bontà nell'istituzione si unirà la costanza e la fermezza nel superare gli ostacoli che si incontrano nel propagarle. Egli è provato dall'esperienza che ove furono create biblioteche, se ne scorsero ben tosto i benefici effetti, soprattutto in una minore affluenza dei giovani, nei dì festivi, alle bettole, ed ai pubblici ritrovi, ove pur troppo molti operai consumano in un giorno i guadagni della settimana, con grave danno delle loro famiglie, e della loro stessa salute.

Opere pubbliche.

Non devo porre fine al mio dire senza parlarvi anche di quelle opere pubbliche, delle quali l'anno scorso vi accennai prossima l'esecuzione, nello scopo di migliorare sempre più le comunicazioni stradali della provincia.

La definizione delle molte pratiche iniziatesi a questo riguardo dipende principalmente dalla classificazione delle strade in nazionali, provinciali e comunali, e da questa classificazione dipendeva pure il Regolamento per la manutenzione delle medesime, il quale viene sottoposto in questa sessione alla vostra approvazione.

Ora la classificazione delle strade comunali è quasi intieramente compiuta. Questo lavoro incontrò qualche difficoltà, specialmente perchè alcuni comuni, non essendosi ancora terminata la classificazione delle strade nazionali e provinciali, intendevano di escludere dal novero delle comunali quelle che prevedevano dover cadere a carico dello Stato e della Provincia. A questa incertezza venne però supplito colla riserva di fare in seguito le opportune rettifiche, nel caso di passaggio di esse strade dall'una all'altra classe, e ritengo che i pochi municipi, cui furono prescritte parziali modificazioni nei propri elenchi, vorranno attuarle in breve, affinchè la prefettura sia posta in grado di completarne prontamente l'importante elenco generale.

Per quanto poi risguarda le strade obbligatorie a termini della Legge 30 agosto 1868, ove si consideri che tanto per le nuove comunicazioni, quanto per la sistemazione delle vecchie, devesi provvedere per guisa che tutti i torrenti ed i rivi di qualche importanza si possano attraversare mediante la costruzione di ponti possibilmente in muratura, ben si comprende come in questa provincia debba questa legge avere la più estesa applicazione, ed anzi puossi affermare essere ben pochi i comuni, specialmente fra quelli a piè di monti, che non sentano il bisogno di questi ponti, per la facilità delle comunicazioni.

Intanto dal sopraccennato involontario ritardo dei Municipii nel classificare le strade comunali derivò per necessaria conseguenza il ritardo nella classificazione delle strade obbligatorie; ma a tutto sarà ben presto provveduto, poichè non dubito punto che i Mu-

nicipi non siano per corrispondere con prontezza alle vive raccomandazioni che loro indirizzai, insieme alle più particolareggiate istruzioni, nella mia circolare del 20 maggio ultimo.

Qualche comune è trattenuto dal timore di sobbarcarsi ad ingenti spese, ma la Legge di cui parliamo, anzichè imporre insopportabili pesi, tende invece a rimuovere le difficoltà col largire generosi sussidi per parte dello Stato. E siccome interessa che tali sussidi vengano equamente distribuiti fra le varie provincie del Regno, egli è necessario che i Municipi facciano conoscere per tempo i loro bisogni, affinchè non abbiano poi a lagnarsi a torto di essere stati dimenticati, o non abbastanza curati nel riparto delle sovvenzioni.

Io intanto, non trascurai di far sentire al Ministero come, per completare le reti stradali, ed assicurare la migliore viabilità in questa provincia, fosse necessario il concorso dello Stato per varie opere, e fra queste accennai principalmente; *a)* al ponte sul torrente Meduna, per la costruzione del quale il municipio di Azzano concorrerà per lire 20,000, e vorrà pure concorrere il comune di Pasiano, che vi ha uno speciale interesse; *b)* al ponte sul torrente Cellina, fra Montereale e Maniago, di cui profitterebbero particolarmente le popolazioni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto, e Maniago; giacchè elevandosi il costo dell'opera a L. 60,000, il Comune di Montereale non si troverebbe in grado di sostenere solo questa spesa, ed abbisognerebbe quindi del soccorso del Governo, al quale si aggiungerà, non ne dubito punto, un generoso sussidio per parte della Provincia; *c)* al Ponte sul Tagliamento, fra Pinzano e Ragogna, per assicurare le comunicazioni lungo la strada pedemontana da Sacile per S. Daniele, sino all'incontro della Nazionale Pontebbana, inferiormente ad Ospedaletto; opera questa di somma utilità, siccome quella che serve a mettere in diretta comunicazione i distretti di Spilimbergo o Maniago con quello di San Daniele; *d)* alla strada pure pedemontana da Buja a Tarcento a Nimis ed Attimis verso Cividale, la quale servirebbe a completare la linea che unisce gli sbocchi del Fella, del Natisone e dell'Isonzo. Il progetto di questa opera si sta già studiando, ed a sostenere la spesa sono disposti ad unirsi in consorzio tutti quei comuni, non escluso quello di Faedis, nè Voi, ritengo, vorrete ricusare, a suo tempo, alla medesima il vostro sussidio, perchè questa strada unirebbe per la via la più breve gli sbocchi delle Alpi e di Cividale alla Carnia; *e)* alla strada da Clauzetto per Castelnuovo al Capo-luogo di Spilimbergo, costruzione costosissima, di gran lunga superiore alle forze di quei comuni, e tuttavia assai necessaria, giacchè Clauzetto al pari di Vito d'Asio, manca tuttora di strade carrozzabili, che le congiungano al centro distrettuale; *f)* al ponte sul torrente Dogano, fra Villa Santina ed Enemonzo, lungo la strada di Ampezzo, verso il confine di Belluno. Di questa costruzione già trovasi pronto il progetto, la cui attuazione sarà a carico del vostro bilancio, dovendo essere classificata fra le strade *provinciali* quell'importante via di comunicazione. Discorrervi della utilità e della urgenza della medesima la credo superflua cosa; dirò solo che con quella costruzione si compirebbe atto di giustizia verso quella regione, alla quale nè lo Stato nè la provincia non hanno mai accordato il benchè menomo soccorso. La costruzione di questo ponte sarà pure opera necessaria dal lato della sicurezza personale dei viandanti, i quali devono ora transitare un mal sicuro ponte di tavole, asportato ad ogni ingrossare del fiume, e devono anche pagare per soprassello al comune di Enemonzo una tassa di pedaggio, che serve alla manutenzione del medesimo.

Ma certo, non si potranno pretendere sussidj, finchè non sia compiuta la classificazione delle strade obbligatorie, non siano presentati i relativi progetti, e non si siano fatte le necessarie pratiche ed istanze.

So bene, che mancò tuttora ai comuni quel giusto indirizzo per la istruttoria delle medesime, che dovevano ricevere dal Regolamento per l'applicazione della suddetta Legge 30 Agosto 1868. Questo regolamento però dovendo quanto prima essere pubblicato, è lecito lo sperare che le relative proposte non verranno ulteriormente ritardate.

Vuolsi però soggiungere, ad onore del vero, non essere riescite del tutto infruttuose le mie raccomandazioni riguardo al compimento delle reti stradali, ed all'esecuzione di opere pubbliche che mirassero a viemmeglio promuovere lo sviluppo dell'industria, del commercio e dell'agricoltura nella provincia. Diffatti, oltre le opere minori compiute nel corso del triennio, in numero di quarant'un tronchi stradali, del complessivo importo di lire 361,655.00, e di vent'un ponti, che importarono la spesa di altre L. 188,846.20, abbiamo parecchio altre opere importanti in corso di esecuzione, a carico esclusivo di comuni o di consorzi, fra le quali mi piace citarvi; *a)* la già decretata costruzione dell'intero tronco da Morsano al confine con Gonars, nel distretto di Palmanova, che a mio credere sarà ben presto prolungato in territorio di Castions di strada; *b)* la compiuta ricostituzione del consorzio stradale della Vallata di Gorto, nel distretto di Tolmezzo, per cura degli Inge-

gneri Polami e Linussio; *c)* la costruzione, a spese del piccolo comune di Forgaria, nel distretto di Spilimbergo, del primo tronco della strada che deve unire la frazione di Camino al centro comunale, strada di cui un quarto della sua lunghezza chilometrica ha già costato L. 10,800.00; *d)* il proseguimento della costruzione della strada cosidetta Tramontina, che attraversa tutta la vallata dei comuni di Tramonti di sopra e Tramonti di sotto. L'esecuzione di quest'opera è dovuta alla iniziativa ed alle agevolazioni fatte da un privato (il sig. Zatti Domenico) a quei Municipi, che già manifestarono il divisamento di completarla, mediante la costruzione dei ponti sui torrenti Vieillia e Chiarzò, senza domandare il concorso, nè del Governo nè della provincia.

Per altre opere di non minore importanza, o si sono già iniziate le relative pratiche, oppure si sono intrapresi i necessari studj, la necessità della loro esecuzione essendo stata già ammessa in massima dai comuni interessati. Tra queste meritano paricolare menzione; *a)* un tronco di strada che da Arzene metterà a Casarsa, nel distretto di San Vito, il quale tronco sarà attuato da quel comune nel 1871 colle proprie risorse; *b)* un ponte sull'Orcenico, a spese del comune di Montenars, in consorzio con Artegna, per assicurare le comunicazioni col capo-luogo di Gemona; *c)* la costruzione di un canale emissario dal Lago d'Alesso decretata dal municipio di Trasaghis, alla quale opera esso intende di provvedere col prodotto che si ritrarrà dall'utilizzazione dei beni comunali; *d)* e di un altro simile canale, deliberato dal comune di Osoppo, per l'irrigazione delle sue campagne; *e)* il riattamento dell'antica strada Aquilejense, per cura dei comuni di Manzano, Ipplis e Cividale, siccome la più breve via, da questo ultimo capo-luogo al basso Friuli austriaco, a traverso il territorio di Manzano o di S. Giovanni. A completare questa linea non manca che un tratto, di circa un chilometro, nel territorio di Premariacco, il cui municipio si è assunto ultimamente l'impegno di completarlo; *f)* la costruzione di strade per congiungere, nel distretto di Sampietro, i comuni di *Drenchia, Stregna* o *Grimacco*, i quali rimasero finora affatto sprovvisti di facili vie di comunicazione; *g)* la costruzione di una strada da Maniago ad Erto, e quindi a Longarone, che aprirebbe una nuova arterie commerciale alla provincia, pei nuovi rapporti a cui darebbe vita fra il Bellunese ed il Friuli; *h)* la strada alla sponda destra del Judri, cioè da Albana, comune di Prepotto, a Salamant, in comune di Castel del Monte, nella parte superiore della Valle, e da Pojaniz, in comune di Prepotto, sino al congiungimento di essa con la strada che da S. Andrat, comune di Corno, metto al Coglio, nella parte inferiore della Vallata. Questa strada è di urgente necessità, perchè gli abitanti di molti villaggi non possono ora recarsi alle loro terre coi carri, nè carichi nè vuoti, altrimenti che col passare e ripassare il Judri, dovendosi ad ogni volta ottenere il permesso dalle Dogane dei due Stati, con grave incomodo, lunghe perdite di tempo, e correndo inoltre gravi pericoli per il difficile passaggio del torrente; *i)* il consorzio iniziato fra i comuni di Aviano, Montereale, S. Quirino, Roveredo, Fontanafredda e Cordenons, per assicurarsi perennemente l'acqua necessaria agli usi domestici, col mezzo della derivazione dal torrente Cellina di una presa d'acqua, che, giusta la proposta dell'Illustre Ingegnere Bucchia, dovrà essere condotta per un canale sotterraneo scavato nel Colle che separa la Valle del Cellina dal piano di Montereale, donde si diramerebbe per i villaggi e per le campagne e sopra le sterminate praterie di quei sei comuni, moltiplicando la produzione agricola, e vivificando le industrie. Si calcola che il costo di quest'opera possa ascendere a L. 1,222,000.00. Torna quindi quasi inutile l'osservare che il progetto non potrà essere eseguito dal Consorzio che col concorso del Governo e della provincia, concorso che nè l'uno nè l'altro non vorranno certamente negare, trattandosi di fornire l'indispensabile elemento dell'acqua a ben 22 mila abitanti.

Abbiamo ancora Muzzana del Turgnano, e Ronchis, nel Distretto di Latisana, Palmanova, Trivignano, Bicinico, Marano, Carlino e S. Maria la Longa, nel distretto di Palmanova, che sentono vivo il bisogno di provvedere tutte, od alcune delle loro frazioni, di acque potabili, e saranno tra non molto in grado di soddisfarlo. Abbiamo in ultimo il Municipio di Udine, che erogava durante questo triennio in opere pubbliche, alcune delle quali sono tuttora in corso di esecuzione, la ingente somma di L. 442,936.64, che si è procurata per la massima parte con un prestito di L. 350 mile contratto colla Cassa Centrale dei Depositi.

E parlando di questo imprestito ottenuto dal comune di Udine, colgo l'occasione per raccomandare a Voi tutti di voler diffondere presso i componenti le amministrazioni comunali la conoscenza di questa italiana istituzione della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, la cui sfera di azione è stata estesa alle provincie venete colla Legge 2 Dicembre 1866 N. 3357, il cui scopo è di antecipare ai municipi le somme di cui abbisognino per l'esecuzione di opere pubbliche, mediante un interesse, che non oltrepassa mai il 5 %, e colla facoltà di ammortizzazione a rate, entro un termine che si può estendere fino a quindici anni.

Il difetto di fondi disponibili, la difficoltà di procurarsene ad eque condizioni dai privati, od anche da altri Corpi morali, la mancanza di qualsiasi cassa governativa per venire in soccorso dei comuni, furono sicuramente i motivi per cui a non pochi fra essi non fu possibile, durante la dominazione austriaca, l'esecuzione di molte opere, delle quali la utilità, anzi la necessità erano incontestabilmente riconosciute. Quindi, siccome, tranne il municipio di Udine e quello di Gemona, il quale pure ebbe dalla Cassa Centrale un prestito di 40,000 lire, non ricordo altri comuni che abbiano finora ricorso a questa benefica istituzione, così ho creduto non inopportuno di accennare oggi gli utilissimi servigi che questo Istituto può prestare ai comuni, affinchè i medesimi possono profittarne in caso di bisogno.

Perchè sia intieramente svolto l'argomento delle opere pubbliche, debbo ancora indicarvi lo stato di alcune pratiche alle quali accennai l'anno scorso. Vi dirò adunque che si è già provveduto, a spese del Governo, per la sostituzione delle arcate di pietra alle impalcature di legnami sui ponti attraverso i rivi Muso e Zuald, lungo la strada Pontebbana, superiormente a Dogna, e si sta pure per attuare la sistemazione della pericolosa via di accesso al Capo-luogo distrettuale di Sampietro al Natisone, lungo la strada Nazionale del Pulfero. Fu accettata inoltre la proposta di erigere i ponti in pietra sui torrenti Torre e Malina Il ritardo dell'appalto dell'opera proviene soltanto dalla necessità di ridurre i relativi progetti a maggiore economia Il progetto per la erezione del ponte sul Tagliamento a Latisana venne pure in massima approvato Ad onta poi delle ristrettezze finanziarie furono esegnite tutte quelle opere che si sono ravvisate necessarie a difesa dei fiumi e dei torrenti di esclusiva competenza dello stato.

Ho poi l'onore e la soddifazione di dirvi che vennero quasi compiutamente soddisfatti i vostri desiderii col progetto di Legge presentato al Parlamento dal Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze, nella Tornata 25 giugno p. p. relativi alla classificazione delle opere idrauliche di prima e di seconda categoria. Diffatti negli elenchi già approvati dal voto del Consiglio di Stato, troviamo compresi:

a) nella prima categoria, a cui provvede esclusivamente lo Stato.

1° il Fiume Tagliamento — da Cesarolo fino alla sua foce in mare;

2° il Fiume Meduna — dal suo sbocco in Livenza, ascendendo fino alla confluenza del Noncello presso Visinale;

3° il Fiume Noncello — dallo sbocco in Meduna, risalendo fino al Ponte della Santissima in Pordenone;

4° il Fiume Stella — da Palazzolo allo sbocco in Laguna di Marano, e da questa sino a Porto Lignano;

5° il Fiume Corno — da Porto Nogaro allo sbocco nel fiume Ausa, presso la Laguna di Marano;

6° il Fiume — Torrente Pontebbana (sponda destra) — dallo sbocco in Fella, risalendo fino presso il rivo S. Maria, cioè per tutto il tratto che segua il confine settentrionale, col territorio austriaco;

7° il Fiume Judri (sponda destra) — dal punto ove si avvicina a Medea, risalendo per tutto il tronco che segna il confine Italo-Austriaco;

b) e nella seconda categoria, cioè fra le opere cui deve provvedere lo stato col concorso della Provincia e degli interessati riuniti in consorzio, troviamo:

1° il Fiume Tagliamento (Argini e sponde a destra ed a sinistra) — dalla confluenza del Torrente Cosa sino al confine della Provincia di Venezia presso Villanova, e da questo punto sino alla rotta del Cavrato presso Cesarolo;

2° Torrente Cosa (Argine e sponda a destra) — dalla sua foce in Tagliamento all'insu sino presso Barbeano;

3° Fiume Livenza (Argini e sponde a destra ed a sinistra) — dal ponte della Ferrovia sotto Sacile, sino all'entrata nella Provincia di Treviso;

4° Torrente Mischio (argini e ponde a destra ed a sinistra) — dalla foce in Livenza in su, sino al ponte della Ferrovia;

5° Fiume Meduna (argini e sponde a destra ed a sinistra) — a destra, dal Ponte sulla ferrovia alla sua foce in Livenza; a sinistra, da metri 1000, superiormente alla strada da Vivaro a Rauscedo, sino alla foce medesima.

Questi progetti di Legge, di iniziativa Ministeriale ne fanno sperare i più larghi sussidi dal Governo anco per le opere di terza categoria, non appena vengono istituiti i Consorzi a tal uopo necessari.

Non sarà quindi mai abbastanza raccomandata la maggiore sollecitudine nella costituzione dei medesimi. Affrettiamo intanto coi nostri voti la pronta approvazione per parte del Parlamento dei progetti di Legge suaccennati, affinchè da noi pure possiamo una volta, come ben diceva l' egregio vostro Relatore, nel conto morale dello scorso anno, vedere eseguito « *un piano completo di sistemazione, alla cui dettagliata attuazione dovranno » provvedere lo Stato, la Provincia ed i Consorzi dei comuni interessati, variandone la » competenza passiva e la tangente, a seconda della categoria a cui ogni opera sarà per » appartenere* ».

Sigoori,

Nel riferirvi sullo stato della provincia, mi sono attenuto specialmente ai fatti, ho curato soprattutto di esporre la verità. Se vi ha taluno che voglia muovere dubbi sulle cause che hanno prodotto il miglioramento delle sue condizioni morali e materiali, nessuno io credo vorrà negare che questo siasi veramente ottenuto.

I rivolgimenti politici, l' inaugurazione di un nuovo ordine di cose, i mutamenti necessari alla ricostituzione amministrativa, che si va ora effettuando, non possono a meno di spostare qualche particolare intesesse, di urtare in vecchie abitudini, in alcuni pregiudizi. di qui i lagni e le censure di chi tutto vede dal punto di vista limitatissimo dell' interesse privato. Ma chi spazia lo sguardo in più vasto orizzonte, non può disconoscere il bene già fatto, non può a meno di sperarne un maggiore per l' avvenire.

Animati voi da nobili intendimenti, col desiderio del benessere generale e con un vivissimo affetto per la patria comune, Voi pure riconoscerete i vantaggi già ottenuti; e con provvido accorgimento non solamente cercherete di confermarli, ma ne promuoverete di sempre maggiori. Nelle vostre deliberazioni, nei vostri atti avrete sempre di mira il benessere di questa nobile provincia, il desiderio di farla distinta fra le altre per segnalati progressi nella via della civiltà. E Voi avrete il plauso di tutta Italia, come avete l' affetto del leale e magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II°, in nome del quale io dichiaro aperta la seduta.